



Programma INTERREG V-A Francia - Italia ALCOTRA 2014 - 2020

Il Piano integrato territoriale

GRAIES Lab

Generazioni Rurali Attive, Innovanti E Solidali

Presentazione della proposta di candidatura

Agliè (To), 15 febbraio 2017

I Piani integrati territoriali (PITER)

Nell'ambito del Programma INTERREG V-A Francia-Italia ALCOTRA 2014-2020 possono essere realizzati i piani integrati territoriali (PITER).

I piani integrati territoriali (PITER) sono piani **pluritematici costituiti da un insieme di progetti** di cooperazione che riguardano settori e temi diversi ma che, sulla base di una **strategia comune condivisa** in via preliminare, perseguono un **comune obiettivo** di sviluppo economico, sociale e ambientale di uno specifico territorio transfrontaliero.

Attraverso questi piani, i territori perseguono inoltre l'obiettivo di aumentare l'efficacia degli interventi, nonché l'intensità e la qualità della cooperazione attraverso un **approccio multipartenariale** e la creazione di **reti stabili tra differenti attori**.

Un piano può essere formato da un massimo di **5 progetti singoli** : un progetto di coordinamento e di comunicazione e quattro progetti tematici.

I Piani integrati nel periodo 2007 - 2013



I Piani integrati transfrontalieri (PIT) del Programma ALCOTRA 2007 - 2013

L'approccio di creazione dal basso

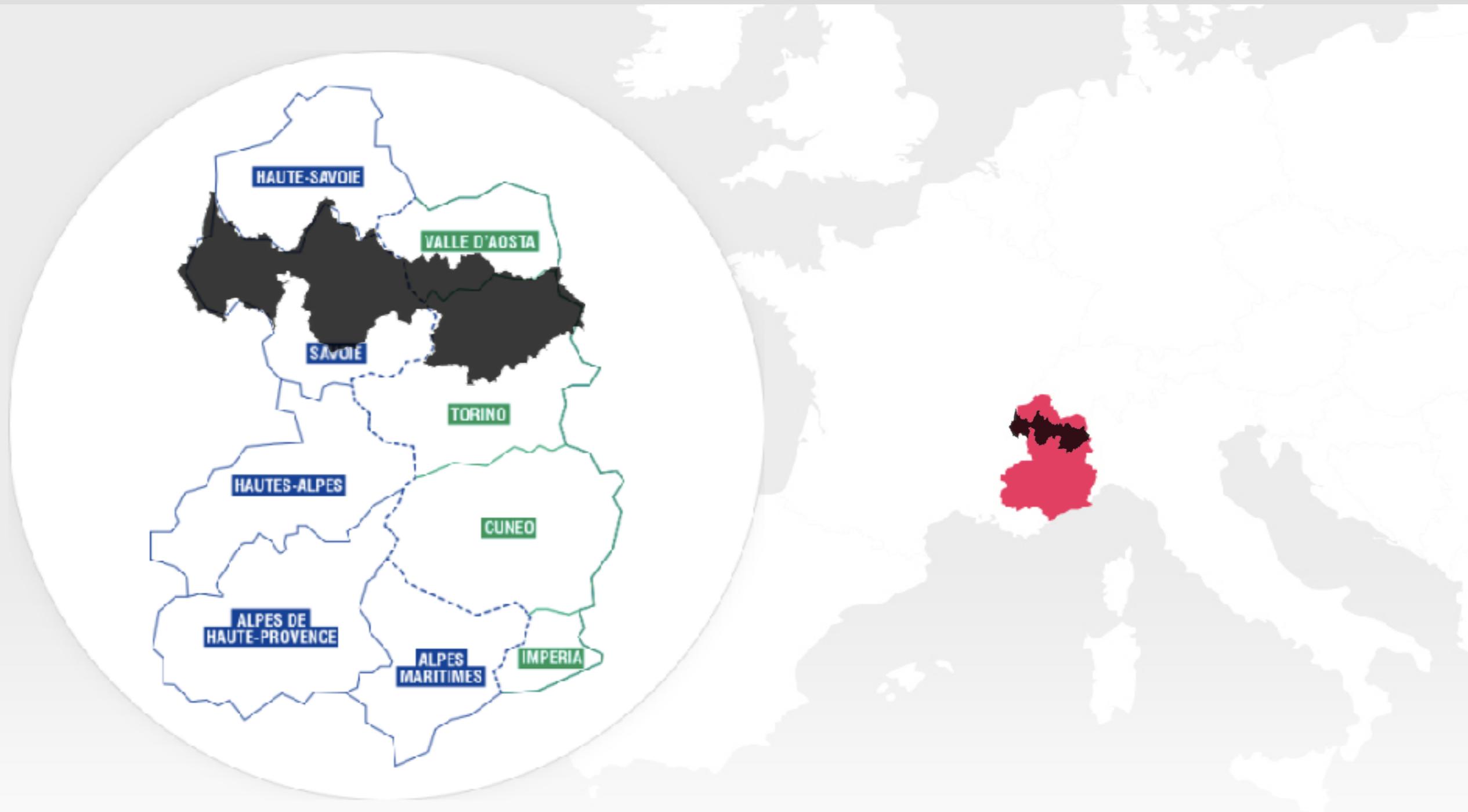
I soggetti promotori italiani hanno sostenuto la creazione del PITER mediante l'approccio **CLLD - Community-Led Local Development**, sviluppato a livello europeo nell'ambito del Programma LEADER.

L'espressione "**sviluppo locale di tipo partecipativo**" è utilizzata dalla Commissione europea per descrivere un approccio che rovescia radicalmente la tradizionale politica di sviluppo di tipo "top down" (dall'alto verso il basso).

Con il CLLD è la popolazione locale a prendere in mano le redini della situazione e a formare **un partenariato locale che elabora e attua una strategia di sviluppo integrato**.

La strategia è concepita in modo da svilupparsi sulla base dei punti di forza sociali, ambientali ed economici, ossia sul **patrimonio della comunità**, piuttosto che limitarsi a compensarne i problemi.

L'area di intervento transfrontaliera



Il territorio del PITER all'interno dell'area ALCOTRA

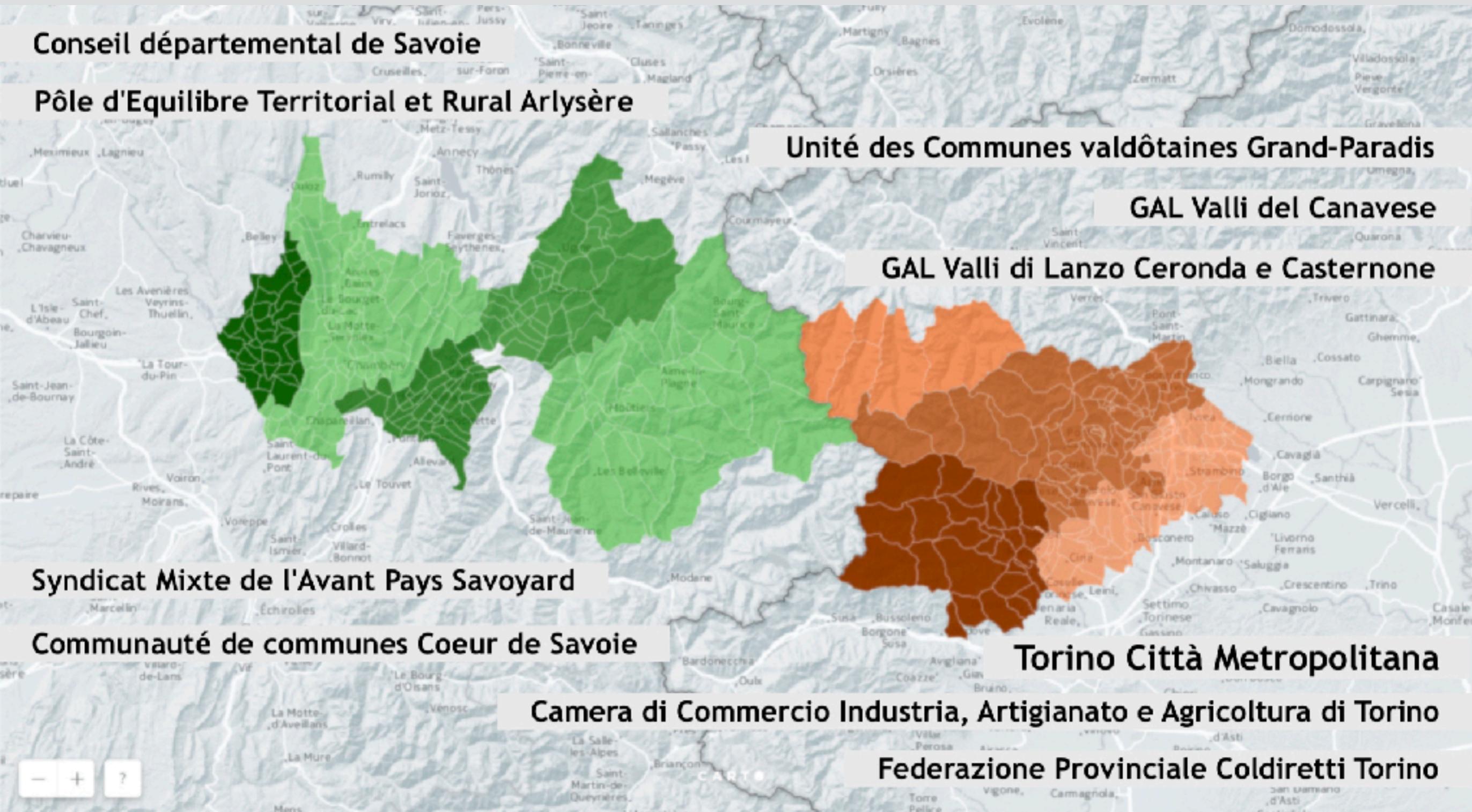
Il partenariato

10 partner : 6 italiani e 4 francesi.

1. Torino Città Metropolitana (Coordinatore)
2. Camera di Commercio Industria Artigianato e Agroalimentare di Torino
3. Federazione Provinciale Coldiretti di Torino
4. GAL Valli del Canavese
5. GAL Valli di Lanzo Ceronda Casternone
6. Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis
7. Conseil départemental de Savoie
8. Syndicat Mixte de l'Avant Pays Savoyard
9. Communauté de communes Coeur de Savoie
10. PETR Arlysère.

I partner di progetto sono **soggetti pubblici o privati** che rappresentano territori di area vasta o che lavorano su tematiche specifiche in qualità di **soggetti sovralocali**. L'obiettivo di questi enti è lo sviluppo sostenibile dei territori che rappresentano e sui quali operano.

Il territorio



Il territorio del PITER e le aree di competenza di intervento di ciascun partner

I bisogni transfrontalieri

Le statistiche dicono che nei prossimi anni la **popolazione** nelle aree di progetto continuerà a crescere, come nel resto della macro regione europea Alpina, grazie soprattutto ai flussi migratori. La popolazione aumenterà in maniera significativa nelle aree urbane, mentre **diminuirà nelle aree montane e rurali.**

Per avere popolazione, residenti, è necessario essere in grado di dare risposte a bisogni quali **servizi, lavoro, abitazione, mobilità, sanità, ICT,** ecc. Per gestire nuova popolazione è necessario essere in grado di dare **risposte a nuovi bisogni con nuovi servizi,** lavoro, abitazioni, nuova mobilità, sanità, ICT, ecc.

Questi esigenze costituiscono le principali sfide che possono essere affrontate in parte con gli strumenti odierni, in parte con strumenti ed opportunità oggi non ancora immaginabili. **L'evoluzione delle tecnologie e dei servizi è continua e imprevedibile.**

L'obiettivo generale

L'obiettivo strategico è **rendere il territorio transfrontaliero attrattivo**. Attrattivo significa “dotato di forza di attrazione”, che “seduce”, che “tira a sé” e che poi trattiene nel tempo.

La “**capacità di attrazione**” è il sistema integrato di obiettivi, strategie, approcci, strumenti, progetti e decisioni che definisce lo spazio di azione, la direzione, le regole dell'agire in una logica di qualità ed efficacia.

La “forza di attrazione” è determinata da tre fattori:

- dalla **volontà del partenariato** di raggiungere uno specifico obiettivo nella consapevolezza delle difficoltà operative e della repentinità dei cambiamenti (sociali, economici, amministrativi, politici, ambientali, ecc.);
- dalla **sperimentazione e/o realizzazione di azioni, servizi** definiti a partire dai reali bisogni del territorio (attuali e futuri) e che tengano conto delle mutazioni e delle opportunità future;
- dalla **capacità di trasferire competenze e passione per la governance** del territorio, per il suo sviluppo, la sua preservazione e valorizzazione.

La metodologia di lavoro

La metodologia di lavoro si basa sull'approccio di **co-creazione aperta** ed è attuata attraverso la realizzazione di laboratori territoriali.

L'obiettivo è di co-creare (dar vita con...) a strategie e soluzioni con il partenariato e il territorio ponendo particolare attenzione alla co-diffusione, condivisione e valorizzazione dei risultati, delle competenze e delle conoscenze apprese per rispondere a specifici bisogni.

La co-creazione consente di:

- ricercare contemporaneamente, su uno stesso territorio, in un arco temporale ristretto, con un confronto costante, soluzioni ottimali in relazione ai cinque elementi chiave (§ 3);
- disporre delle competenze territoriali, tematiche e tecnico-operative di un numero significativo di attori (i partner con i soggetti facenti delle loro reti locali e sovralocali).

I cinque progetti

1. Piano di coordinamento e di comunicazione (PCC)

**2.
InnovLab**

O.S. 1.1

**3.
NaturLab**

O.S. 3.1

**4.
MobilLab**

O.S. 3.3

**5.
SocialLab**

O.S. 4.1

1. Il Piano di coordinamento e comunicazione

Obiettivo specifico 3.1 – Patrimonio naturale e culturale

L'obiettivo strategico è creare una rete di cooperazione transfrontaliera stabile e duratura in grado sia di garantire il concreto raggiungimento dell'idea forza del PITER attraverso la strategia condivisa dal partenariato, sia di valorizzare, una volta concluso il PITER, i risultati raggiunti.

Le parole chiave sono qualità, condivisione, trasparenza, reti, dialogo, formazione, valorizzazione.

Il PCC prevede attività di formazione, coordinamento, facilitazione all'integrazione, consolidamento dei partenariati, comunicazione interna ed esterna, monitoraggio e valutazione.

2. InnovLab

Obiettivo specifico 1.1 – Ricerca e innovazione

I mestieri del territorio sono realizzati da micro e piccole imprese, che sono per la maggior parte a conduzione familiare, con difficoltà a trovare e trattenere una forza lavoro qualificata e ad attuare la successione ai vertici aziendali o la cessione parziale o totale dell'attività, a seguito dell'invecchiamento dei titolari. Queste imprese investono poco in ricerca ed innovazione, hanno limitato accesso al credito e poca esperienza in materia di internazionalizzazione. **L'obiettivo generale è rendere competitivo e sostenibile il sistema transfrontaliero delle micro e piccole imprese locali.** Il progetto prevede attività collettive di ricerca, messa in rete e scambi di conoscenze, metodologie e tecnologie tra Italia e Francia.

3. NaturLab

Obiettivo specifico 3.1 – Patrimonio naturale e culturale

Il territorio transfrontaliero è contraddistinto da un patrimonio ambientale e culturale diffuso ed eterogeneo. La collaborazione pubblico-privata è limitata e l'offerta turistica risulta frammentata. **L'obiettivo generale è promuovere una fruizione sostenibile e accessibile del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero.** Il progetto prevede la creazione di percorsi di scoperta mediante sistemi e strumenti di fruizione innovativi e per tutti. L'iniziativa prevede inoltre attività di formazione per operatori inerenti a sistemi per la gestione, promozione e promocommercializzazione online.

4. MoviLab

Obiettivo specifico 3.3 – Mobilità sostenibile

I bisogni di mobilità da parte della popolazione locale, dei visitatori e dei turisti sono diversificati ed evolvono nel tempo. Il mezzo principale usato sui territori montani e rurali è l'auto. **L'obiettivo generale è rendere efficace la mobilità nei territori montani e rurali transfrontalieri.**

Il progetto prevede azioni di studio, scambio di esperienze e sperimentazione di modalità innovative di sensibilizzazione, informazione e di spostamento condivise tra Italia e Francia.

5. SocialLab

Obiettivo specifico 4.1 – Servizi sanitari e sociali

Nei territori montani e rurali le principali sfide rilevate per quanto concerne l'erogazione dei servizi sono: accessibilità e prossimità; evoluzione dei bisogni; conoscenza ed informazione; strutturazione e messa in rete; trasformazione della governance. **L'obiettivo generale è qualificare la prossimità e l'offerta di servizi socio-assistenziali.** Il progetto prevede delle attività di analisi, di definizione condivisa di schemi di intervento e sperimentazioni di servizi nei contesti montani e rurali presso gli “spazi dello star bene”.

Il periodo di attuazione

L'attuazione del PITER ha una durata complessiva di **3 anni** a partire dal **1° luglio 2018** sino al **30 giugno 2021**.



Informazioni:

Torino Città Metropolitana

Carla Gatti

carla.gatti@cittametropolitana.torino.it

Tiziana Fiorini

tiziana.fiorini@cittametropolitana.torino.it